



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

ALCATEL-LUCENT: DISMISSIONE DALL'ITALIA

Mercoledì 21 marzo 2012, all'incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico, Il Management di Alcatel-Lucent Italia, ha confermato in continuità all'incontro di gennaio u.s, che le attività svolte in Italia a sino ad oggi, in modo particolare la Ricerca e Sviluppo, non sono più considerate Core Business, **e quindi il processo di riduzione è giudicato non reversibile.** Questo nonostante l'incontro tra il Ministro Passera e il CEO di Alcatel- Lucent Verwaayen.

Il CEO ha spiegato al Ministro, che le scelte non sono riconducibili a mere ragioni economiche, bensì lo spostamento di attività è dovuto a decisioni sul piano strategico a livello mondo che vede un riposizionamento sul mercato, e quindi gli investimenti si focalizzeranno in aree dove il portafoglio prodotti non è presente in Italia.

Il Ministro Passera pur non condividendo la scelta strategica di ALU ha cercato di capire dal Board di ALU, se vi fossero margini per un riposizionamento in Italia attraverso progetti alternative messi a disposizione come sistema paese.

Il CEO di ALU, si è reso disponibile a verificare possibili soluzioni alternative, a partire dall'avvio di un eco sistema, che vede oltre il Mise e l'Azienda, una serie di soggetti che possono mettere in campo in aree ritenute qualificanti per ALU.

Questo è condizionato da una serie di fattori, quali la sostenibilità di mercato delle TLC, deve vedere una rete di competenze favorevoli ad un percorso di riqualificazione/riconversione non necessariamente attinenti alla storia professionale dei lavoratori, ed infine un vero sistema paese che deve vedere attrattibilità del business e del mercato attraverso la leva fiscale, la normativa e legislazione.

Come Organizzazioni sindacali, pur apprezzando l'apertura del CEO al Ministro, siamo altresì consapevoli che a favorire il processo di trasferimento di altre attività in Italia, con travaso di competenze e nuovi investimenti per la Società, è una **ipotesi tutta da costruire e tutto in salita**, in quanto il piano è condizionato al realizzarsi di una serie di elementi, che esulano dalla partecipazione, o responsabilità diretta dei lavoratori.

L'unica certezza, e che ALCATEL-LUCENT, ha chiuso o esternalizzato stabilimenti di manifatturiero, con una conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro, e oggi tocca alla R&D. Errori di strategia industriale, cambi di business e di mercato, stanno comportando alla inesorabile dismissione di ALCATEL-LUCENT in Italia, dopo la soluzione ultima trovata per l'R&D di Genova attraverso la società Selesoft Consulting, società del gruppo B Soft, ecco la nuova decisione di dismettere le attività di optics di Rieti in favore di S3G.

FIM-CISL e UILM-UIL, esprimono tutte le loro preoccupazioni per il continuo piano di dismissione dall'Italia della multinazionale francocanadese, questo si evince ad esempio dall'evoluzione della piattaforma SAM (vecchia piattaforma Lucent in sostituzione di quella di Alcatel 1350 OMS-PKT), occorre una strategia sulle TLC, non basta l'agenda digitale italiana e per questo chiediamo un intervento dal Ministro Passera per attrezzare di più il sistema paese. Occorre l'istituzione di un tavolo sulle TLC, e non comprendiamo il grave ritardo della Fiom, nel condividere una richiesta ufficiale al Ministero, come non comprendiamo le ultime decisioni prese da una parte del coordinamento , per il quale stiamo facendo delle verifiche estese anche all'ECID, questo perché il problema non è solo dei lavoratori di ALU.

Al Ministro Passera, diciamo che serve in tempi rapidi un intervento come sistema paese, A causa delle vertenze aperte sul settore si rischia di perdere migliaia di posti lavoro e perdere allo stesso tempo su molte multinazionali lo slash .IT. Non perdiamo il link.

Roma, 26 marzo 2012

FIM UILM NAZIONALE